LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

La gloria della croce

La quaresima inizia nel segno dell'Alleanza tra Dio e l'uomo: con Noè, con Abramo, al Sinai, nel post-esilio. Geremia annuncia i tempi in cui Dio concluderà un'alleanza nuova scritta non più su tavole di pietra ma nel cuore, alleanza che sarà realizzata attraverso "la gloria della Croce" che manifesta sia l'odio del mondo contro Gesù sia l'amore di Gesù che si fa dono. Questa logica deve permeare l'esistenza cristiana: incontrare Gesù è seguirlo in una scelta di vita che si fa dono. Al cristiano viene chiesto: "Vogliamo vedere Gesù" e il cristiano, deve ridare al mondo la voglia di Dio non facendo bei discorsi su Dio, ma solo se farà vedere che lo ha incontrato e che Dio fa parte della sua storia. La testimonianza diventa "pienezza che trabocca". Solo se tu lo hai visto, potrai far vedere Dio con la trasparenza della tua persona. Sì, solo i puri di cuore vedranno Dio e potranno far vedere Dio.

Patrizio Di Pinto

Nove giovani che svolgono il Servizio civile in Caritas al Tavolo ecclesiale di Scampia: un'occasione di crescita

L'importanza di impegnarsi per il prossimo

I giovani del servizio civile della Caritas diocesana di Latina

DI PIETRO GAVA

Una particolare esperienza di uscita è quella compiuta dai nove giovani che stanno svolgendo il servizio civile presso la mensa cittadina "Don Adriano Bragazzi" e il Centro di ascolto diocesano di piazza San Marco a Latina, entrambe strutture della Caritas diocesana pontina. L'occasione è stata il tavolo ecclesiale sul Servizio civile, tenuto il 12 marzo scorso in ricordo di san Massimiliano di Tebessa, giovane martire per obiezione di coscienza, presso il Complesso di Scampia dell'Università Federico II (il giorno precedente i giovani hanno partecipato a un incontro a Casal di Principe, in provincia di Caserta, diocesi di Aversa, per il 30° anniversario della morte di don Peppe Diana, il parroco ucciso dalla camorra il 19 marzo 1994). Quest'anno il tema generale del tavolo ecclesiale è stato il messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della pace 2024 *Intelligenza artificiale e pace.* «Ho avuto il piacere di partecipare a questa iniziativa dove ho conosciuto degli aspetti più importanti di don Peppe Diana, mi ha colpito il fatto che lui era sempre disponibile ad aiutare il prossimo, questo primo incontro mi ha suscitato delle fortissime emozioni», racconta Marika Cabassi, 26 anni d'età. Un'esperienza mportante anche per la 24enne Maria Marrazzo: «Nel primo incontro ho conosciuto la storia di don Giuseppe Diana ucciso dalla camorra, perché aveva invogliato la popolazione di Casal di Principe a ribellarsi ai clan, resterà per tutti un grande esempio. Il secondo incontro è stato altrettanto significativo in quanto si è parlato dell'intelligenza artificiale e della pace, mediante un dialogo che ci ha fatto riflettere su come queste intelligenze un giorno possano sostituire la mente umana e ai rischi che questo può comportare sull'umanità». Particolare soddisfazione è stata espressa da Debora Giannelli (28 anni): «Queste due giornate sono state per me motivo di riflessione, ho potuto, tramite racconti e testimonianze, scoprire e conoscere a pieno la storia di don Peppe Diana, uomo forte e coraggioso, che ha fatto rialzare il suo popolo». Invece, per quanto riguarda il dibattito sull'intelligenza artificiale «non so se verremo mai del tutto sostituiti dalle macchine – ha continuato Debora - ci hanno detto che sono perfette, ma sono pur sempre create dall'uomo». L'esperienza vissuta a Casal di Principe ha colpito profondamente questi ragazzi, come Alessia De Rosa (25 anni): «Quello su don Peppe Diana è stato un incontro molto toccante e che mi ha fatto riflettere sul valore che la vita ha in sé e su quanto sia importante impegnarsi anche nel nostro piccolo a farci sentire per il prossimo. La conferenza sull'intelligenza artificiale e la pace mi ha spinto a riflettere sull'essere umano e sul suo valore in quanto tale. Non sarò mai contro il progresso, ma credo che dobbiamo portare insieme ad esso la nostra umanità e preservarla il più possibile. Sono stata molto contenta di partecipare a questa iniziativa, anche perché ho avuto la possibilità di condividerla con persone speciali». Una uscita che per alcuni è stata occasione di scoprire altre realtà. Lo ha raccontato il ventenne Matteo Tomei: «Questa esperienza di due giorni è stata anche un po' una scoperta, avendo avuto modo di conoscere la storia di don Peppe Diana, di un uomo coraggioso, che con il sorriso stava vicino a tutti e andava contro alle ingiustizie che c'erano nel suo territorio. Ho trovato interessante anche la storia di Massimiliano, che pur di non fare il militare, perché cristiano quindi contro la violenza rivolta al prossimo, si è fatto martire e questo mi ha fatto riscoprire quanto possano essere importati degli ideali, i quali possano far percepire la vita in maniera diversa. Inoltre, da ex studente di informatica, ho annotato la differenza tra noi uomini e le macchine: queste ultime non possono scegliere l'alternativa che preferiscono, scelgono in base agli algoritmi e non rispetto a ciò che amano vedere, sentire, percepire».

La Via Crucis a Latina

Via Crucis della consulta

Mercoledì scorso, nella chiesa del Sacro Cuore, a Latina, si è tenuta la Via Crucis organizzata dalla Consulta diocesana per le aggregazioni laicali, coordinata da don Massimo Capitani. A guidare la preghiera lo stesso vescovo Mariano Crociata. Dalla consulta hanno spiegato che questa iniziativa è stato «un modo di fare comunione, per trasmettere questa esperienza anche alle comunità che quotidianamente incontrano il volto di Cristo sofferente nel volto delle persone che vivono disagi e povertà. Nel percorso che porta Gesù al Calvario potremo riflettere su come possa diventare preziosa, attraverso la grazia di Dio nella preghiera, la nostra prossimità alle persone che vivono nella nostra città». Ogni stazione è stata affidata ad una delle associazioni che sono in consulta, così che «quattordici persone hanno meditato sui misteri della Passione cercando di seguire Gesù che ci chiama sulla via dolorosa, luogo della sua passione, grande palcoscenico dove ci mostra lo spettacolo più grande che ci possa essere: amare l'altro fino a dare la propria vita, fino a subire la sofferenza e il dolore, perché l'altro possa vivere».

Alessandro Mirabello

Verso il triennio tomistico

La notizia è stata comunicata mercoledì sera al Comune di Priverno, davvero inaspettata. Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano ha firmato il decreto ministeriale con cui ha istituito il Comitato nazionale con il compito di programmare, promuovere e curare lo svolgimento delle manifestazioni per le celebrazioni del Triennio tomistico. Ora il Comitato nazionale eleggerà al proprio interno il presidente e il segretario tesoriere. Il decreto indica già i componenti del Comitato nazionale, composto da esponenti locali ed esperti della materia. L'elenco previsto dal ministero è il seguente: Anna Maria Bilancia, sindaco del Comune di Priverno; Giuseppe Barzaghi, frate domenicano e professore di filosofia teoretica presso lo Studio Filosofico Domenicano di Bologna e di teologia fondamentale e dogmatica presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna; Quirino Briganti, presidente della Fondazione Compagnia dei Lepini; Margherita Cancellieri, direttore dei Musei archeologici di Priverno; Alessandro Candido, avvocato cassazionista, ricercatore senior di Istituzioni di diritto pubblico nell'Università di Milano Bicocca e professore aggregato di Ordinamento bancario globale e Legislazione dei beni culturali; Giorgio Carbone, frate domenicano e professore ordinario di Teologia e di Istituzioni di Filosofia, direttore editoriale di Edizioni Studio Domenicano; Carla Carletti, responsabile settore cultura presso il Comune di Priverno; Gilda Iadicicco, storico dell'arte; Giovanni Maddalena, professore ordinario di Filosofia teoretica presso l'Università del Molise; Marina Righetti, professore emerito di Storia dell'arte medievale presso Sapienza Università di Roma; padre Pablo Fabian Scaloni, parroco dell'Abbazia di Fossanova. Il decreto prevede anche che il Comitato nazionale può cooptare studiosi ed eleggere una o più Commissioni scientifiche per la predisposizione e l'attuazione dei programmi celebrativi; può, altresì avvalersi della collaborazione di rappresentanti di altri Ministeri, delle Regioni, di enti locali e culturali per l'adozione delle varie iniziative.

IL CONVEGNO

Le comunità energetiche per il pianeta

La scelta di costituire una Comunità energetica rinnovabile non è una mera scelta tecnica, ma è il frutto di un cammino spirituale e sociale che una comunità come Chiesa fa in ascolto del territorio di appartenenza; investire sulle Comunità energetiche rinnovabili diventa la risposta alla conversione personale e sociale richiesta già nel 2015 da papa Francesco nell'enciclica Laudato si', nella quale ha proposto la logica di un'ecologia integrale quale modello di sviluppo sostenibile in alternativa ai conflitti sociali ed ambientali, locali e globali.
Di questo e altro si è parlato al convegno dal titolo "Insieme per il pianeta. Le Comunità Energetiche Rinnovabili", tenuto lo scorso 1° marzo, presso la Sala conferenze del Polo universitario della Sapienza a Latina. L'evento è stato organizzato dal Meic (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale), dalle Acli e dall'Azione Cattolica di Latina in collaborazione con lo stesso Polo di Latina della Università Sapienza di Roma.
Relatori il Leonardo Becchetti, professore ordinario presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e promotore della Scuola di Economia Civile e Giovanni Delibra, responsabile scientifico del progetto di ricerca Regione Lazio sul tema Comunità energetiche nei piccoli comuni.
Una comunità energetica è un'associazione composta da enti pubblici locali, aziende, attività commerciali o cittadini privati, i quali scelgono di dotarsi di infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili e di consumarla attraverso un modello basato sulla condivisione. Un modo davvero nuovo di vivere la cittadinanza e l'attenzione all'ambiente coniugando il rispetto del creato con la rete delle relazioni sociali.
Le comunità energetiche incentivano la nascita di nuovi modelli socioeconomici caratterizzati dalla circolarità. In una comunità energetica i soggetti sono impegnati nelle diverse fasi di produzione, consumo e scambio dell'energia, secondo i principi di responsabilità ambientale, sociale ed economica e partecipazione attiva in tutti i processi energetici.

Costantino Mustacchio

DIOCESI DI LATINA TERRACINA SEZZE PRIVERNO

IL POZZO
SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE

CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE.
Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).

APERTURA DEL SERVIZIO
LUNEDI 10.30 - 12.30
MERCOLEDI 10.30 - 12.30 18.30 - 19.30
GIOVEDI 18.00 - 19.00

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile
www.diocesi.latina.it
ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it
0773.4068134